

Sommario

La ripresa? Dalle nostre radici

1

La produzione si ferma

2

Le Marche al rallentatore

3

Produzione: un calo evidente

4

La ripresa? Dalle nostre radici

L'imprenditore ha necessità di punti di riferimento certi

I primi dati congiunturali del 2005 offrono un quadro dell'industria pesarese al quale non eravamo abituati: i livelli produttivi sono in frenata, in misura più consistente sia rispetto alla media delle Marche sia a quella italiana; i fatturati sono sostanzialmente stabili. Paghiamo ancora il peso dell'euro rispetto al dollaro (anche se i dati Istat sull'esportazione nel primo trimestre hanno fatto registrare un miglioramento) e, soprattutto, per quelle turbolenze nazionali che allontanano le misure strutturali che il Governo dovrebbe prendere per accendere in tempi rapidi la competitività delle imprese. Soffre tutto il nostro sistema provinciale e, in maniera particolare, le piccole imprese, che hanno più difficoltà nel fare ricerca, innovazione o presentarsi sui mercati esteri.

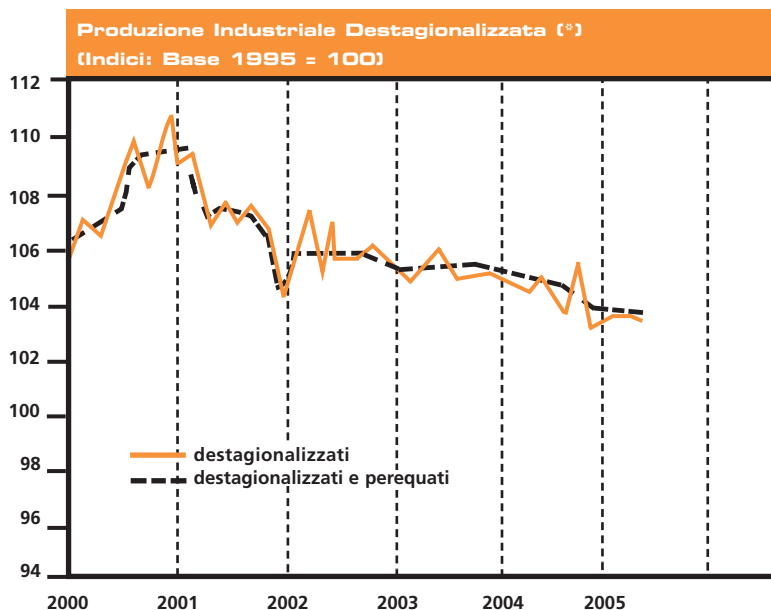
Sotto pressione è, in primo luogo, la figura dell'imprenditore, che mai come in questo momento ha bisogno di trovare punti di riferimento certi e sicuri.

Come ha ricordato il Presidente Montagna, nella sua relazione all'Assemblea Generale, significa, una P.A. snella, capace di dare risposte in tempi rapidi, in grado di alleggerire le aziende da quei fardelli - come l'IRAP, sul cui taglio il Governo ha scelto un nuovo rinvio - che annichiscono ogni prospettiva di crescita; significa trovare anche nel nostro territorio una volontà nuova: interpretare lo slogan "fare squadra", pensando che ognuno debba essere un giocatore e non, semplicemente, l'allenatore; significa, nell'anno in cui Assindustria celebra il suo sessantesimo anniversario, trovare negli imprenditori simbolo del nostro Dopoguerra quella forza, quelle idee e quelle prospettive che hanno fatto sistema economico di questa provincia un esempio in tutto il mondo.



La produzione si ferma

Ad aprile, forte flessione degli ordinativi



Per marzo e aprile previsioni CSC. - Fonti: ISTAT, Indagine congiunturale rapida CSC.

(*) La destagionalizzazione viene realizzata utilizzando TRAMO-SEATS, che depura simultaneamente gli indici "grezzi" della componente stagionale e degli effetti legati alla durata e composizione dei mesi.

Pur viaggiando a ritmi ancora sostenuti, l'economia mondiale sta mostrando chiari segnali di rallentamento. Il PIL mondiale, cresciuto nel 2004 ai ritmi più elevati degli ultimi 30 anni, è previsto rallentare nel 2005 e nel 2006. L'economia americana continuerà a crescere nel biennio ma a ritmi inferiori a quelli dello scorso anno. In rallentamento sono previste anche le economie dell'est asiatico. Il cambio euro/dollaro continuerà ad esserne influenzato, non-

ostante il crescente divario tra i tassi di interesse americani e quelli dell'area dell'euro (+1.75% a fine 2005). L'ulteriore, seppur moderato, rafforzamento dell'euro eserciterà un freno sulle esportazioni dei paesi dell'area euro. L'economia italiana rallenterà nuovamente nel 2005 (+1%) per poi riprendersi lievemente nel 2006 (+1.3%). Il divario di crescita rispetto all'area dell'euro, ulteriormente allargatosi nel 2004, continuerà quindi a rima-

nere significativo. Oltre che compromessa dal deludente risultato del quarto trimestre del 2004 (-0.4% rispetto al trimestre precedente), la crescita del 2005 sarà fortemente penalizzata dall'elevato livello del prezzo del petrolio e dalla debolezza del dollaro.

Il clima di fiducia delle famiglie e delle imprese stenta a riprendersi. L'approvazione del decreto sulla competitività entro i termini di legge rappresenterebbe un primo contributo per il recupero della fiducia degli operatori.

I risultati dell'indagine congiunturale rapida nel mese di aprile mostrano un calo dell'indice della produzione industriale (corretto per la componente stagionale e il numero dei giorni lavorati) dello 0.2% rispetto al mese precedente.

Dopo tre trimestri consecutivi di flessione, l'andamento dell'attività industriale resta negativa, evidenziando una difficoltà di ripresa significativamente maggiore di quella registrata in precedenti fasi cicliche.

In termini tendenziali e correggendo per i giorni lavorativi (uno in meno rispetto ad aprile 2004), i volumi prodotti ad aprile diminuiscono del 3%.

L'indice "grezzo" evidenzia una flessione più consistente (-5.7%). Nella media dei primi quattro mesi di quest'anno, la produzione mostra, a parità di giornate lavorative, una flessione del 2.2% rispetto allo stesso periodo del 2004 (-3.7% in termini grezzi) mentre rispetto ai livelli medi registrati nell'ultimo quadrimestre dello scorso anno presenta una diminuzione dell'1%.

Nel mese di aprile, il flusso di nuovi ordinativi acquisiti dalle aziende industriali che lavorano su commessa ha registrato una forte flessione nei confronti dello stesso mese dello scorso anno (-7.2%) ed una caduta rispetto a marzo (-1.1%), anche se di minore entità.

Economia Nazionale			
Variazioni percentuali tendenziali 2005			
	Consuntivi gennaio	Consuntivi febbraio	Consuntivi marzo
Produzione grezza	-2.4	-2.4	-3.0
Produzione media giornaliera	-1.8	-1.6	-1.0
Nuovi ordini	+2.3	-2.6	-3.1
Giornate lavorative			
Anno in corso	20	20	22
Anno precedente	20	20	23

Fonte: Centro Studi Confindustria, panel congiunturale, aprile 2005

Le Marche al rallentatore

Gli operatori prevedono una stazionarietà dei mercati

Prosegue la fase di rallentamento per l'industria manifatturiera marchigiana, con attività produttiva e commerciale in calo.

Secondo i risultati dell'Indagine Trimestrale di Confindustria Marche, nel primo trimestre 2005 la produzione industriale ha registrato una flessione del 4.5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, risultato più evidente rispetto a quello rilevato a livello nazionale (-3.7%).

A livello settoriale, risultati positivi sono stati registrati solo dall'alimentare, mentre l'indebolimento dell'intonazione congiunturale ha interessato tutti i principali settori. Ancora negativo il quadro complessivo del sistema moda.

In calo nel primo trimestre l'attività commerciale complessiva: la flessione delle vendite in termini reali è risultata pari al 4.3% rispetto al primo trimestre 2004. Le vendite sul mercato interno hanno registrato una flessione del 4.6% nella media dei settori, con cali consistenti in tutti i principali comparti, ad eccezione della gomma e plastica, dell'alimentare e del tessile abbigliamento.

Le vendite sull'estero hanno mostrato un calo del 4.2% in termini reali, con risultati negativi per la gran parte dei settori.

Sostenuta, nonostante le evidenti difficoltà della domanda, la dinamica dei prezzi di vendita, con variazioni dell'1.8% e

Marche valori in % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente

	IV Trimestre 2004	I Trimestre 2005
Produzione	-1.7	-4.5
Vendite	+0.1	-4.3
Mercato interno	-1.6	-4.6
Mercato estero	+1.8	-4.2
Prezzi		
Mercato interno	+1.6	+1.8
Mercato estero	+0.8	+1.3
Costi materie prime		
Mercato interno	+2.4	+2.8
Mercato estero	+0.9	+1.3
Tendenza delle Vendite*		
Mercato interno	stabile	riduzione
Mercato estero	stabile	stabile

Regione e Provincia valori in % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente

	Provincia	Regione
Produzione	-5.0	-4.5
Vendite	+1.0	-4.3
Mercato interno	+2.7	-4.6
Mercato estero	-2.1	-4.6
Prezzi		
Mercato interno	+2.3	+1.8
Mercato estero	+1.0	+1.3
Tendenza delle Vendite*		
Mercato interno	miglioramento	miglioramento
Mercato estero	stabile	stabile

* Previsione degli operatori per il trimestre successivo

dell'1.3% rispettivamente sul mercato interno e sul mercato estero. In aumento più evidente i costi di acquisto delle materie prime sull'interno (2.8%) e più moderato sull'estero (1.3%). Nonostante la presenza di segnali positivi in alcuni compar-

ti, specie nei mercati esteri, le previsioni degli operatori riguardo alla tendenza delle vendite per i prossimi mesi sembrano nel complesso orientate ad una sostanziale stazionarietà sia per il mercato estero che per il mercato interno.

Produzione: un calo evidente

Sostanzialmente stabili, invece, i livelli commerciali

Quadro riepilogativo (valori in % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)	
Produzione	-5.0%
Vendite	+1.0%
Mercato interno	+2.7%
Mercato estero	-2.1%
Prezzi	
Mercato interno	+2.3%
Mercato estero	+1.0%
Tendenza delle Vendite*	
Mercato interno	Miglioramento
Mercato estero	Miglioramento

* Previsioni degli operatori per il trimestre successivo

Partenza negativa per l'industria manifatturiera della provincia che ha fatto registrare una contrazione dei livelli produttivi rispetto allo stesso periodo del 2004 pari al 5%.

Per la prima volta, da diverso tempo, il dato provinciale e quello regionale sono stati più negativi di quello nazionale (-3.7%).

Le variazioni avute sul piano commerciale evidenziano un incremento delle vendite dell'1%, grazie al miglioramento delle attività sul mercato interno (+2.7%), che ha compensato il peggioramento delle vendite avuto sui mercati esteri (-2.1%). I valori registrati dal lato commerciale sembrano confermati dalla diffusione del fenomeno. Infatti, rispetto al trimestre precedente, è aumentato, il numero di coloro che è stato interessato da miglioramenti significativi sull'interno (passato dal 34% al 38%), mentre per l'estero è aumentato il numero di coloro che anno registrato diminuzioni significative (dal 29% della precedente rilevazione al 38% di quella attuale).

Significativo è l'incremento dei prezzi, in particolare sul mercato interno, dove si è avuto un +2.3% rispetto al +1.0% registrato sui mercati esteri. Queste variazioni rispecchiano solo parzialmente le dinamiche manifestate dal lato dei costi, che registrano un +5.8% sull'interno e un 1.3% sull'estero.

Le previsioni degli imprenditori per il futuro sono improntate ad un cauto ottimismo sia sull'estero che sull'interno. I livelli occupazionali nel periodo considerato sono aumentati del 2.5%.

Mobile

I dati emersi dall'indagine congiunturale evidenziano un andamento delle attività produttive e commerciali in netto peggioramento rispetto lo stesso periodo dell'anno passato. La produzione è diminuita su base annua del 9%, frutto di un andamento diffuso in tutti i comparti produttivi, più accentuato per il settore delle cucine (-5.6%). Più contenuto è stato il peggioramento per i mobili in genere (-1.2%), le altre lavorazioni (-1.1%) e gli arredi commerciali (-1.0%). Il calo delle attività produttive è più accentuato sia del

dato nazionale (-7.5%) che quello regionale (-6.1%).

Anche dal punto di vista commerciale si sono avute performance negative (-5.1%) a cui ha contribuito sia il mercato interno (-5.9%) che quello estero (-2.6%), trainate dal comparto delle cucine (-3.5%). Meno accentuate le difficoltà avute dal comparto degli arredi commerciali (-0.8%) e dei mobili in genere (-0.3%), che hanno potuto contare su un andamento migliore dei mercati esteri. Più difficile invece la situazione del comparto delle altre lavorazioni che hanno chiuso il periodo con un -0.5% delle vendite

totali. In presenza di una dinamica dei costi delle materie prime sull'interno in aumento (+1.4% rispetto il trimestre precedente e +4.3% rispetto lo stesso periodo del 2004) non si è determinato un analogo aumento dei prezzi dei prodotti finiti destinati al mercato nazionale che sono variati del +0.4% rispetto al trimestre precedente e del +3.2% rispetto allo stesso periodo del 2004. La pressione inflazionistica riferita alle merci esportate è risultata invece del +0.8% (dato congiunturale) e del +2.6% (dato tendenziale), misure che hanno ridimensionato in parte la dinamica dei costi

risultata in aumento rispettivamente dello 0.9% e del 2.0%. Il quadro occupazionale è sostanzialmente stabile mentre il ricorso alla cassa integrazione è aumentato di circa il 12% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

Meccanica

La produzione del settore meccanico è cresciuta (+1.7%), grazie al contributo di tutti i comparti produttivi.

Tuttavia, deve essere utilizzata estrema prudenza in quanto sono piuttosto critici i risultati commerciali: la contrazione delle vendite totali è stata di 4 punti percentuali, ed è risultata significativa sia per quanto riguarda il mercato interno (-2.8%) che, in maggior misura, quello estero (-5.1%). In particolare sull'andamento del mercato interno hanno inciso le performance negative del comparto della meccanica generale e dei serramenti in alluminio; mentre hanno avuto segno positivo le variazioni del comparto dei casalinghi e delle produzioni di macchine utensili.

Per quanto riguarda l'estero hanno invece fortemente inciso le performance negative delle aziende del comparto dei casalinghi.

Dal lato dei costi, le variazioni sono state significative sull'interno (+9.1%) dovuto in particolare alle dinamiche della meccanica generale; variazioni che sono state solo parzialmente

riversate sui prezzi, fermandosi al +3.3%. Per quanto riguarda l'estero l'incremento dei costi è stato più contenuto (+1.3%), ma anche in questo caso la ricaduta sui prezzi è stata solo parziale (+0.1%).

L'andamento occupazionale dichiarato ha seguito in questo trimestre gli esiti produttivi del settore.

Si è registrata infatti, in termini tendenziali una variazione positiva di oltre 5 punti percentuali, a cui ha contribuito in particolare il comparto dei casalinghi.

Tessile e abbigliamento

Il primo trimestre del 2005 si è aperto con una contrazione dal punto di vista dei livelli produttivi (-0.7%) mentre i risultati commerciali sono stati decisamente migliori (+4.9%); tendenze queste confermate comunque dal dato regionale (produzione -2.3%, vendite +0.7%).

Tuttavia, la situazione risulta ancora incerta e con andamenti oscillanti di trimestre in trimestre.

Nel periodo considerato l'enorme aumento avuto nei costi delle materie prime, sia sull'interno che sull'estero, non si è trasmesso sui livelli dei prezzi, che sono anzi risultati addirittura in diminuzione. Sostanzialmente stabili sono invece i livelli occupazionali del settore.

Altri settori

Per quanto concerne gli altri settori la situazione appare piuttosto

diversificata. Infatti accanto ad un comparto quale quello dei minerali non metalliferi che sembra ridurre sia i livelli produttivi che il proprio fatturato, ve ne sono altri quale quello alimentare che invece ha fatto registrare nel trimestre una lieve incremento delle vendite, in particolare di quelle dirette al mercato interno; sostanzialmente stazionari gli altri.

Occupazione

Situazione in miglioramento sul fronte occupazionale del campione oggetto di indagine; gli organici in questo primo trimestre dell'anno hanno avuto un decremento del 2.5%.

Tale risultato è frutto in particolare di dinamiche specifiche all'interno del settore meccanico.

Cassa Integrazione Guadagni

Nel trimestre gennaio-marzo 2005 sono state autorizzate dall'Inps 88.868 ore di Cig ordinaria, riguardante cioè fattori congiunturali, relativamente a tutti i settori manifatturieri (esclusa quindi l'edilizia).

Confrontando il dato con quello riferito al periodo ottobre-dicembre 2004 abbiamo oltre il 90% di ore autorizzate in meno; al contrario se lo confrontiamo con il corrispondente periodo del 2004 (gennaio-marzo) si registra un incremento di circa il 25% riferito in particolare al mobile e ai laterizi.



ASSINDUSTRIA PESARO URBINO

Diametra (PU)

Il nuovo sito degli imprenditori:

www.assindustria.pu.it

Assindustria Pesaro Urbino
è la casa di tutti coloro che sentono forte
l'orgoglio di essere imprenditori.

**"Clicca sul sito e iscriviti alla Newsletter.
È l'unico modo per essere informati in tempo reale"**

Assindustria
Pesaro Urbino

Il servizio è reso possibile
grazie al contributo di:

**BANCA POPOLARE
DELL'ADRIATICO**



Industria flash



Industria Flash n° 16, della Provincia di Pesaro e Urbino
Autorizzazione del Tribunale di Pesaro n°792 del 12/11/01
Sped. Abb. Post. 45% Art. 2 comma 20/b Legge n° 662/96

Direttore responsabile
Salvatore Giordano

Coordinamento editoriale
Michele Romano

Comitato di redazione
**Centro Studi
Assindustria Pesaro Urbino
Area Commerciale
Banca Popolare dell'Adriatico**

In collaborazione con:
Confindustria Marche

Progetto grafico e impaginazione:
Diametro

Stampa
Sat - Industrie Grafiche

Assindustria Pesaro Urbino
61100 Pesaro - Palazzo Ciacchi - via Cattaneo, 34
tel. 0721.3831 r.a. - fax 0721.65022
61032 Fano - Palazzo Martinuzzi - via Nolfi, 33
tel. 0721.823104 r.a. - fax 0721.823597
info@assindustria.pu.it
www.assindustria.pu.it